

## Prosegue il lavoro di AMI in GoinEUplus

**Gianni Baldini**

Professore a contratto di Biolaw, Università di Siena

Avvocato del Foro di Firenze

Presidente AMI Toscana

[seg.studiobaldini@gmail.com](mailto:seg.studiobaldini@gmail.com)

[gianni.baldini@unisi.it](mailto:gianni.baldini@unisi.it)

*The content of this document represents the views of the author only and it is his/her sole responsibility.  
The European Commission does not accept any responsibility for use that may be made of the information it contains.*

Coordinator



Co-beneficiaries



# Chi siamo

AMI-Associazione Avvocati matrimonialisti italiani per la tutela della famiglia e dei minori, è una delle principale associazioni che operano nell'ambito del diritto delle relazioni familiari riconosciuta dal CNF. Si tratta di un' associazione aconfessionale, apolitica e apartitica, di rappresentanza e di categoria, senza fini di lucro, che opera sul territorio nazionale, aperta all'adesione di avvocati iscritti all'albo, oltre che, in qualità di soci sostenitori, di praticanti avvocati, di giuristi e/o docenti universitari in materie giuridiche, psicologi, psichiatri, pedagogisti, assistenti sociali e quanti altri, a vario titolo, si occupano degli aspetti giuridici, sociali e culturali inerenti la famiglia ed i minori.



# Scopi

## L'Associazione si propone:

1. di promuovere e approfondire le questioni giuridiche inerenti le materie del diritto di famiglia, delle successioni e dei minori e più in generale la tutela del diritto delle relazioni familiari e dei minorenni con riguardo agli aspetti personali e patrimoniali. Tale attività di studio e ricerca si svolge nella duplice direzione del diritto nazionale ed europeo.
2. di promuovere il dibattito sulle tematiche della famiglia, con particolare riferimento alle esigenze di miglioramento e di riforma della legislazione familiare e minorile e quella concernente i diritti delle persone;
3. di incoraggiare, in una prospettiva multidisciplinare, il confronto e la collaborazione con le altre figure professionali che si occupano dell'età evolutiva, della famiglia in generale.
4. 4. di favorire il confronto tra la disciplina normativo-giurisprudenziali in tema di famiglia, successioni e minori tra i differenti paesi europei .

L'associazione, pertanto, svolgerà ogni attività, di carattere formativo, didattico, editoriale, culturale per promuovere l'attività dell'avvocato nell'ambito del diritto delle relazioni familiari e dei minorenni; promuoverà, inoltre, direttamente e/o in collaborazione con altre Associazioni, Enti Pubblici e Privati, ogni iniziativa ritenuta utile e/o necessaria al raggiungimento dello scopo sociale;

# Collaborazioni

L'AMI collabora ed è partner di progetto in ambito di formazione e ricerca con alcune prestigiosi Atenei Italiani e Istituti di Ricerca negli ambiti attinenti i profili personali e patrimoniali delle relazioni familiari. In tal senso è in via di costituzione la propria Scuola Superiore di Specializzazione Forense



# Ruolo e funzioni svolte da AMI nel progetto Going UE

## 2016/2018 e prosecuzione dell'attività nel progetto GoinEUplus

La partecipazione al progetto Going UE nel biennio 2016/18 promosso dalla Commissione UE inerente "*Gli status successori e familiari dopo l'entrata in vigore del regolamento UE sulle successione*" ha posto le basi per l'approfondimento e lo studio delle varie tematiche individuate: in particolare

Di approfondire le tematiche legate al Reg CE/04/7/2012 n 650 / L. 201/107 del 27 luglio 2012

Di evidenziare le varie criticità interpretative e applicative

Raccogliere informazioni attraverso la predisposizione dei Questionari consegnati agli operatori che hanno consentito di comprendere il livello di conoscenza/applicazione delle nuove normative UE in tema di Status familiari e successor;

Di organizzare seminari aperti agli avvocati aderenti all'Associazione e che si occupano di diritto di famiglia sulle varie problematiche individuate

Evidenziare le principali criticità delle successioni transfrontaliere

Avviare I primi contatti con le Associazioni di Avvocati Matrimonialisti di altri paesi UE

Avviare lo scambio di informazioni utili con professionisti legali di altri paesi UE

Avviare la realizzazione di pubblicazioni in materia



# Considerazioni conclusive

In un mondo dove gli spostamenti, la circolazione e la mobilità delle persone (e dei capitali) in genere, costituisce il tratto distintivo di un'epoca (la c.d. globalizzazione), fenomeno significativamente accentuato in uno **spazio comune europeo** che tra pur tra perduranti deficit di costruzione politica costituisce sempre più una realtà economica e giuridica integrata in forma para-statuale (quantomeno segnatamente ai paesi UE adenti al Trattato di Shenghen), risultava ormai improcrastinabile adottare una pluralità di misure nel settore della **cooperazione giudiziaria in materia civile con implicazioni transnazionali**. A norma dell'articolo 81, paragrafo 2, lettera c) del trattato sul funzionamento dell'Unione, tali misure hanno previsto azioni volte ad assicurare la compatibilità delle regole applicabili negli Stati membri ai conflitti di leggi e di giurisdizione.

E' in questo quadro che si colloca l'adozione del **Regolamento del Parlamento e del Consiglio UE "Relativo alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni e all'accettazione e all'esecuzione degli atti pubblici in materia di successioni e alla creazione di un certificato successorio europeo**».

Il Regolamento è destinato a fare chiarezza sulle numerose questioni che possono insorgere in materia di **successioni transnazionali** a causa delle differenze normative esistenti nei diversi Stati europei. Si stima infatti che siano circa 500.000 (ma il numero è destinato sicuramente a crescere) ogni anno le famiglie che si trovano a dover fronteggiare una successione internazionale, per un valore approssimativo di 120 bilioni di euro l'anno, quando i beni o gli eredi del *de cuius* si trovano in uno Stato differente da quello dove si sia aperta la successione.

## Considerazioni conclusive

Come è noto, la residenza abituale del defunto al momento della morte è il principio cardine che regola la competenza e la legge applicabile a tali successioni.

In conformità con le norme generali di diritto internazionale privato, in part artt 46-50) resta salva la possibilità di scegliere come legge che regoli l'intera successione la legge dello Stato di cui il *de cuius* ha la cittadinanza al momento della scelta o al momento della morte, oppure per una persona in possesso di più di una cittadinanza, la legge di uno qualsiasi degli Stati di cui ha la cittadinanza al momento della scelta o al momento della morte. In tal caso tutte le parti interessate possono convenire che un organo giurisdizionale o gli organi giurisdizionali di tale Stato membro abbiano competenza esclusiva a decidere su qualsiasi questione legata alla successione. Altra importante novità è l'istituzione del "certificato successorio europeo", destinato ad essere utilizzato da tutti coloro i quali abbiano necessità di far valere la loro qualità o di esercitare i loro diritti di eredi loro poteri come esecutori testamentari o amministratori dell'eredità in un altro Stato membro senza dover ricorrere ad alcun procedimento particolare .

Di questi e di altri temi si occuperà dunque l'attività di AMI indagando in primis nell'ambito del mondo forense nazionale con specifico riguardo ai rapporti transnazionali con gli avvocati degli altri paesi europei.